

Oasi per essere attenti agli altri

Comunità
sant'Eusebio
Anno VII - n. 3

5 novembre 2017

ASSEMBLEA

DI COMUNITA' CRISTIANA

"NELLA TERZA FASE"

Chiesa di Casciago

ore 15.30

GIORNATA MONDIALE DEI POVERI
19 Novembre 2017



Proseguimento....verso il 19 novembre

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO

3. Ci sono stati momenti, tuttavia, in cui i cristiani non hanno ascoltato fino in fondo questo appello, lasciandosi contagiare dalla mentalità mondana. **Ma lo Spirito Santo** non ha mancato di richiamarli a tenere fisso lo sguardo sull'essenziale. Ha fatto sorgere, infatti, uomini e donne che in diversi modi hanno offerto la loro vita a servizio dei poveri. **Quante pagine di storia**, in questi duemila anni, sono state scritte da

cristiani che, in tutta semplicità e umiltà, e con la generosa fantasia della carità, hanno servito i loro fratelli più poveri!

Tra tutti spicca **l'esempio di Francesco d'Assisi**, che è stato seguito da numerosi altri uomini e donne santi nel corso dei secoli. Egli non si accontentò di abbracciare e dare *l'elemosina* ai lebbrosi, ma decise di andare a Gubbio per stare insieme con loro. Lui stesso vide in questo incontro la svolta della sua conversione: «Quando ero nei peccati mi sembrava cosa troppo amara vedere i lebbrosi, e il Signore stesso mi condusse tra loro e usai con essi misericordia. E allontanandomi da loro, ciò che mi sembrava amaro mi fu cambiato in dolcezza di animo e di corpo». Questa testimonianza manifesta la forza trasformatrice della carità e lo stile di vita dei cristiani.

Non pensiamo ai poveri solo come destinatari di una buona pratica di volontariato da fare una volta alla settimana, o tanto meno di gesti estemporanei di buona volontà per mettere in pace la coscienza. Queste esperienze, pur valide e utili a sensibilizzare alle necessità di tanti fratelli e alle ingiustizie che spesso ne sono causa, dovrebbero **introdurre ad un vero incontro con i poveri** e dare luogo ad una *condivisione* che diventi stile di vita. Infatti, la preghiera, il cammino del discepolato e la conversione trovano nella carità che si fa condivisione la verifica della loro autenticità evangelica. E da questo modo di vivere derivano gioia e serenità d'animo, perché **si tocca con mano la carne di Cristo**.

Se vogliamo incontrare realmente Cristo, è necessario che ne tocchiamo il corpo in quello piagato **dei poveri**, come riscontro della comunione sacramentale ricevuta **nell'Eucaristia**. Il Corpo di Cristo, spezzato nella sacra liturgia, si lascia ritrovare dalla carità condivisa nei volti e nelle persone dei fratelli e delle sorelle più deboli. Sempre attuali risuonano le parole del santo vescovo Crisostomo: «Se volete onorare il corpo di Cristo, non disdegnatelo quando è nudo; non onorate il Cristo eucaristico con paramenti di seta, mentre fuori del tempio trascurate quest'altro Cristo che è afflitto dal freddo e dalla nudità».

Siamo chiamati, pertanto, a tendere la mano ai poveri, a incontrarli, guardarli negli occhi, abbracciarli, per far sentire loro il calore dell'amore che spezza il cerchio della solitudine. La loro mano tesa verso di noi è anche un invito ad uscire dalle nostre certezze e comodità, e a riconoscere il valore che la povertà in sé stessa costituisce.

PREGHIERA DELL'ASSEMBLEA Luce gentile

**Conducimi tu, luce gentile, conducimi nel buio che mi stringe,
la notte è scura la casa è lontana, conducimi tu, luce gentile.
Tu guida i miei passi, luce gentile, non chiedo di vedere assai lontano
mi basta un passo, solo il primo passo, conducimi avanti, luce gentile.
Non sempre fu così, te non pregai perché tu mi guidassi e conducessi,
da me la mia strada io volli vedere, adesso tu mi guidi, luce gentile.
Io volli certezze dimentica quei giorni, purché l'amore tuo non mi abbandoni,
finché la notte passi tu mi guiderai sicuramente a te, luce gentile.**

(Newman)